

**Associazioni:**  
In Udine: domicilio, nella  
Provincia e nel Regno, per  
Soci con diritto ad inser-  
zioni, un anno... L. 24  
per gli altri... L. 15  
semestre, trimestre, mese  
in proporzione. — Per l'E-  
stero aggiungere le spese  
postali.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

**Inserzioni:**  
Le inserzioni di annunci,  
dichiarazioni, comunicazioni,  
avvisi, atti di pubblica  
amministrazione, ecc., si rice-  
vono unicamente presso  
l'Ufficio di Amministra-  
zione, Via Gargi, Nu-  
mero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

## Abbonamento straordinario al Giornale Patria del Friuli.

Apresi coll'1 febbraio un abbonamento  
straordinario trimestrale per lire 4.50.

Essendo prossimo il periodo elettorale,  
riscuotà interessante ad Elettori d'ogni Parte  
politica leggere scritti in argomento, pre-  
paratorii alle elezioni generali.

Fra questi scritti sarà di massima im-  
portanza un **Cenno storico-critico**  
**sulle elezioni in Friuli dal no-**  
**vembre 1866 sino alle ultime**  
**del 1895.**

Questa volta la Stampa è in obbligo di  
prendere l'iniziativa, senza attendere il la-  
vorio di effettivi od immaginari Comitati.

## L'intermezzo sulla PATRIA DEL FRIULI.

Poiché tra la proroga e lo sciogli-  
mento dee passare qualche tempo, ogni  
Giornale sceglie un modo diverso per  
intrattenere, frattanto, i Lettori cortesi.  
Così jeri la *Gazzetta dell'on. Macola*  
iniziosi una serie di briosi bozzetti sotto il  
titolo: *tribolazioni elettorali*; così l'*A-*  
*driatico* dell'on. Tocchio sembra che  
con una filza di telegrammi particolari  
miri a persuadere la Regione Veneta  
che entro l'orbita dell'astro maggiore  
Marchese di Rudini si aggirino, astri  
minori o satelliti, gli onorevoli Giolitti,  
Zanardelli e Cavallotti, e che quindi il  
programma del Ministero, con la *piatta-*  
*forma elettorale*, sarà il risultato di un  
consenso con questi notabili parla-  
mentari. Il che avverandosi, e messe,  
cioè, le carte in tavola, sarebbe svelata  
l'alta cagione della morte estemporanea  
della XIX Legislatura.

Ma noi, malgrado le assicurazioni  
dell'*Adriatico*, non possiamo ancor per-  
suaderci che per l'accennato consenso  
venga designata e domandata al Paese  
un'altra Maggioranza multicolore; ed  
è perciò che, a comprendere le in-  
tenzioni del Governo, sarà necessario  
aspettare il programma ed udire i

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 9

## Fior-di-Primavera.

VI.

Quel che i nostri amanti avevano  
preso per un raggio di speranza, non  
era che un tenue barlume che bentosto  
si dissipò.

Difatti Marcello apprese che il posto  
statogli formalmente promesso, era stato  
invece dato ad un postulante fornito  
di migliori appoggi di lui.

Quella nuova delusione lo abbattè.  
Una cupa disperazione si impadronì del  
suo cuore, diventò taciturno, e la sua  
compagna si sforzò invano di risaldare  
il suo animo franto.

Una mattina — Fior-di-Primavera  
era assente, — egli corse a vendere un  
mappamondo, degli strumenti di mate-  
matica, dei libri che gli restavano an-  
cora, e fece ritorno nella soffitta col  
volto tranquillo e il passo fermo.

A vederlo, si sarebbe facilmente in-  
divinato aver egli preso una risoluzione  
energica.

Depose sul caminetto lo scarso pro-  
dotto della vendita, e sedette al tavo-  
lino per scrivere una lettera.

La sua mano pareva esitante tratto  
tratto; una lagrima scendendogli lenta  
dalle pallide guancie, cadde sul foglio.

Quand'ebbe piegato la lettera, si  
alzò, fece il giro della camera, abbrac-  
ciò tutti gli oggetti che stava per ab-  
bandare, e gli erano sì caridopo che

Discorsi del Presidente del Consiglio  
e delle altre Eccellenze.

Se non che, del tempo ce ne vorrà  
prima che quelle intenzioni sieno sve-  
late. E come occuparlo meglio, se  
non col preparare gli Elettori ai pros-  
simi Comizi, prescindendo, pel mo-  
mento, da qualsiasi osservanza a *pro-*  
*grammi speciali*?

Difatti pe' Governi costituzionali,  
anche senza gravi o straordinari av-  
venimenti, è stabilito che si muti  
dopo qualche anno la Rappresentanza  
della Nazione, con lo scopo di imme-  
gliarla e di offrire poi opportunità a  
cittadini d'alto ingegno e colti, di ser-  
vire il Paese. E noi, più volte, abbiamo  
assertato che, dopo cotante accuse al  
*parlamentarismo italiano*, potevasi sen-  
tire il desiderio di far casa nuova; però  
con la speranza che gli Elettori fa-  
rebbero pro delle esperienze e degli  
errori de' governanti, come delle pro-  
prie debolezze e de' subiti inganni.

Dunque, ecco che nell'*intermezzo* fra  
la proroga e lo scioglimento, e nell'a-  
spettazione del *programma ministeriale*  
e della *piattaforma*, come dicesi con  
vocabolo forestiero, ci stanno le se-  
guenti indagini ed i seguenti propositi:

Lo Chiedere alla memoria ed alla  
coscienza degli Elettori come in passato  
esercitarono egliino il loro diritto e in-  
sieme dovere, ed a tale scopo compul-  
sare le vecchie o recenti cronache pae-  
sane. Il Fare un po' di statistica sugli  
*elementi utilizzabili* pel Parlamento, ri-  
cercando quelli che già vi furono e poi  
ne uscirono, ed incoraggiando ogni  
onestà ambizione a manifestarsi senza  
aspettare *commedie o farse* di presen-  
tazione a merito di non disinteressati  
ammiratori. Il Determinare, senza  
ricevere l'imbeccata da nessuna Ec-  
cellenza, come si offra ora alla mente  
di chi ha qualche abitudine di me-  
ditare sulla nostra vita pubblica, il  
presente momento politico, e quindi  
indicare come, in conformità ad esso,  
sarebbero da scegliersi i nostri Rap-  
presentanti.

E queste sono le indagini che noi fa-  
remo nell'*intermezzo*; questi i nostri  
propositi.

La conferenza sanitaria internazio-  
nale che si terrà a Venezia, per adot-  
tare misure di difesa contro i pericoli  
di una invasione della peste, s'inau-  
gurerà il 10 febbraio.

Fior-di-Primavera gli aveva profumati,  
toccandoli.

D'un tratto egli scorse sul cappez-  
zale del letto il berretto di mussolina  
che si poneva d'ordinario in capo la  
giovane fiorista. Lo prese, se lo portò  
alle labbra, e scoppiò in singhiozzi.

— Addio! addio! proferti egli con  
voce soffocata, e si slanciò fuori della  
soffitta.

Quando Fior-di-Primavera fece ri-  
torno a casa, fremette alla vista della  
piccola somma e della lettera lasciata  
per lei da Marcello.

Il triste presentimento da cui fu in-  
vasa, non l'ingannava punto.

Ella lesse, quel che segue:

« Anima mia,  
« Io non voglio che tu ti rassegni  
più a lungo a questa vita di miseria e  
di dolori! Tu sei troppo coraggiosa  
per fuggirmi, sta dunque a me il ren-  
derti la tua libertà.

« Bella e buona come tu sei, tu me-  
riti un destino migliore, e l'avrai, ne  
sono sicuro, quando tu non sarai più  
sottomessa alla funesta influenza di un  
paria qual io mi sono.

« Io ti lascio col cuore pieno d'af-  
fanno, ma porto meco la speranza che  
la mia partenza ti renderà la prosperità.

« Io ti lascio tutto quanto possiedo,  
appena un obolo, ahimè! Dimenticami  
e sii felice. Addio.

Marcello. »

Quella lettera produsse sulla povera  
fanciulla una grande impressione. Ella  
proruppe in pianto.

Molti giorni passarono senza che a-  
vesse potuto trovar modo di addolcir

## DALL'AFRICA

La ritirata dei dervisci.

Sono inseguiti dai nostri.

Il governo comunica questo dispaccio  
ufficiale:

Agordat, 28. — Nella notte tra il 26  
ed il 27 il comando ebbe il primo ac-  
cenno della ritirata dei dervisci. Ciò  
essendo parso verosimile, vista la si-  
tuazione delle nostre forze e come con-  
seguenza della iniziata distruzione dei  
pozzi sulle loro retrovie, si inviò subito  
una forte ricognizione affinché, consta-  
tata la ritirata, le bande nostre dei  
Baria, già pronte sui monti, dessero  
addosso alla massa nemica, sulla quale  
già si dirigevano le nostre bande del  
Saraè e dell'Hamasen per Mai-Daro.

Un rapporto, pervenuto stanotte, con-  
ferma che effettivamente i dervisci ave-  
vano abbandonato il campo d'Amideh,  
che avevano cinto da forte palizzata e  
con un'immensa zeriba. Essi si ritira-  
rono verso Aimoasa, inseguiti dai nostri.

Nessuna banda di dervisci si aggira  
nei dintorni di Cassala né nella regione  
dei Baria.

Il Re soddisfatto.

Ieri alla firma reale il ministro Pel-  
loux ha comunicato il dispaccio d'Africa  
annunziante la ritirata dei dervisci. Il  
Re ha espresso la sua soddisfazione a  
Pelloux, Rudini e Visconti-Venosta.

Il *Fanfulla* crede che la ritirata dei  
dervisci sia originata dalla rapida con-  
centrazione delle nostre truppe e si  
augura che le bande e le popolazioni  
nostre alleate puniscano facilmente il  
nemico ritirantesi.

Ritirata che avrebbe potuto convertirsi  
in un disastro.

La *Tribuna* dice che l'impossibilità  
di concentrare tutte le truppe indigne  
ad Agordat ci impedisce ora di con-  
vertire la ritirata dei dervisci in un  
vero disastro. Aggiunge che il movi-  
mento di Ahmed-Ali e Osman Digma  
significa il ritorno del Madhismo ai  
paesi originari e il suo avviamento alla  
rovina.

Battaglioni che non partiranno.

L'Esercito conferma la voce che il  
Governo per qualsiasi eventualità, aveva  
ordinato che sei battaglioni di fanteria  
fossero pronti alla partenza. E' proba-  
bile che dopo la ritirata dei dervisci  
questi battaglioni non partiranno.

La ferita di ras Alula è grave

Il Governo comunica questo dispaccio  
da Massaua 28:

La ferita riportata da ras Alula nel  
combattimento contro Agos, è piuttosto  
grave.

Ras Agos e non Agos Tafari.

Il morto nello scontro di Ras Alula  
è il vecchio ras Agos dello Scirè, da  
non confondersi, come in generale è  
accaduto, con degiacc Agos Tafari del-  
l'Agamè, il ribelle centro di noi.

la sua pena, poichè un affetto profondo  
l'avvinceva a Marcello.

Ella nutiva la speranza che quel  
distacco tornerebbe a lui insopportabile,  
e ch'ei non potrebbe tardar quindi a  
far ritorno, ed un tale pensiero consola-  
nte la rianimava.

Ogni volta ch'ella udiva del rumor  
sulla scala, correva ad aprir la porta  
della stanza, ma si trovava sempre di  
faccia ad un'estraneo, e più abbattuta  
più sofferente di prima, si rinchiudeva  
nel suo isolamento.

Un mese era intanto trascorso e Mar-  
cello non era ricomparso.

Fior-di-Primavera, pallida, dimagrita,  
febricitante, non pareva più quella  
creatura adorabile di prima. La si ri-  
conosceva appena.

E cosa più triste ancora, le sue magre  
risorse si erano esaurite, ed ella non  
pensava neppur a rinnovarle. Ella si  
lasciava morir letteralmente di fame.

Una sera, mentre ella se ne stava  
immersa nei suoi tristi pensieri, si udì  
battere alla porta.

Un vivo riflesso rischiarò il suo volto...  
ed ella si slanciò per aprire.

Il barone Max d'Esther comparve sulla  
soglia.

— Che volete voi da me? domandò  
la poveretta tremando. Siete venuto  
ancora a rinnovare le vostre imperti-  
nenti offerte?

Il barone diè un'occhiata di soddi-  
sfazione alla cameretta quasi squalida.

— Ho saputo, signorina, che vi tro-  
vate abbandonata, e sono tornato da  
voi. Le mie intenzioni sono sempre le  
stesse. Accettate?

— Io rifiuto, signore.

## A PROPOSITO DELLO SCRIVERE ALLA MODERNA.

In giornata non si usa dire se uno  
che si è dedicato alle lettere scrive  
bene o male, ma piuttosto si distingue  
quello che scrive alla *moderna* da quel-  
l'altro che scrive all'*antica*: ed è ben  
naturale che la preminenza spetti al  
primo di essi.

Adottando questo ordine di idee (come  
si dice alla moderna), bisognerebbe  
quindi eliminare dalla serie dei buoni  
modelli che si offrono alla gioventù  
perchè si eserciti nell'arte del dire e  
del bello scrivere, tutte le opere ita-  
liane pubblicate nella prima metà del  
presente e molto più quelle dei passati  
secoli, e per conseguenza vietare come  
corrompitrici del buon gusto attuale  
la lettura dei massimi prosatori, i quali,  
per citarne alcuni dei meno rancidi,  
sarebbero: Gaspare Gozzi, Alfieri, Fo-  
scolo, Monti, Pellico, Balbo, Manzoni,  
Leopardi, D'Azeglio, Giusti e perfino il  
Guerrazzi!

Abbenchè innamorato delle grazie  
linguistiche e della amenità dello stile  
di cui i premessi Letterati diedero  
splendido esempio, lessi pur io alcun-  
chè di quanto si è scritto e si scrive  
modernamente; ma, sia che dipendesse  
dall'essere io abituato a fruire le so-  
vrane bellezze di ben altri esemplari,  
sia che derivasse da quella sfiducia che  
in noi sogliono generare le cose nuove,  
o piuttosto dal reale demerito attri-  
buibile, a mio giudizio, alle presenti  
novità, siffatte letture non furono tali  
da produrre in me quelle gradevoli  
emozioni che i precedenti Autori mi  
fecero provare.

Tutte le cose suscettibili di miglio-  
ramento, toccato che abbiano un certo  
grado di perfezione, vi si arrestano, se  
pure non tornano a deperire. Anche  
l'arte del dire e dello scrivere sog-  
giace alla medesima legge: e se nes-  
suno può negare ai sommi Scrittori  
preminenti il vanto d'aver portato le  
belle lettere alla massima eccellenza,  
nessuno del pari potrà affermare che  
la deviazione da quella linea sublime  
— che fu tracciata da essi, possa avere  
condotto a migliori risultanze.

Quindi peggioramento inevitabile e  
certo, quindi mediocrità e regresso  
nella maggior parte dei prodotti let-  
terari che vediamo ora succedersi; gli  
autori dei quali non possono nemmeno  
scolararsi col dire che ogni tentativo  
per ottenere il meglio è sempre lo-  
devole, e che si deve esperire ogni  
mezzo per emanciparsi dal passato e  
per offrire agli studiosi la novità non  
solo nelle materie trattate, ma benanco  
nel modo di esporle.

Questi conati sarebbero plausibili,  
ma non lo è altrettanto il conseguito  
effetto.

In oggi, pur troppo, anche da quelli  
che vanno per la maggiore, (altra frase  
di moda), si parla male e si scrive peg-  
gio. Moltiplici ne sono le cause: Non-

— Ma è una vera follia! Io so che  
vi trovate nella miseria e siete senza  
lavoro.

— Io non ho più bisogno di nulla.

— In verità, io non vi comprendo.

— È inutile che voi mi comprendiate.

— La ragione non vi serve neppur  
oggi; tornerò domani.

— Tornate pure, rispose Fior-di-Pri-  
mavera sorridendo con tristezza: ve lo  
permetto.

Il barone se ne andò.

Un momento appresso, la giovane ac-  
cendeva tranquillamente uno scaldino,  
poscia, prese alcune disposizioni, e con  
le mani giunte, lo sguardo rivolto al  
cielo, si stese sul suo letto.

Un pesante vapore che riempì ben-  
tosto la camera, si aggravò sulle pupille  
della povera fanciulla.

Tutto ad un tratto però ella fece un  
movimento, si sorse fuori del letto,  
come per meglio distinguere un oggetto  
che ridestava tutta la sua attenzione.

Quell'oggetto, era la sua stella, era  
Sirio, che sorgeva scintillante nel cielo,  
e il cui chiarore riflettevasi sulla fi-  
nestra.

Fior-di-Primavera, la contemplò con  
una indicibile espressione di amore e  
di dolore.

Ma improvvisamente, ecco battere  
alla porta.

La giovane però non rispose.

Si picchiò di nuovo. Ma, dessa con-  
servò ancora il silenzio.

Bentosto una voce sciamò:

— Aprì! sono io... Marcello!

La giovane mandò un grido; ella  
balzò fuori del letto, e cadde priva di  
forze sul pavimento.

curanza de' buoni Autori che ci pre-  
cedettero — presunzione di saper tutto  
e bene — deficienza di utile studio, ecc.  
L'attuale penuria di buoni parlatori  
e di bravi scrittori, è anch'essa una  
delle cause della nostra decadenza in-  
tellettuale e morale al confronto di e-  
pocche non molto lontane, in cui le me-  
raviglie del pensiero e della parola e-  
rano potenti fattori di educazione civile.

Manca la volontà di apprendere e  
manca, per lo meno, la costanza ne-  
cessaria per ottenere il frutto dell'a-  
vuta istruzione. Non si sa altro che  
parlare e scrivere sulla falsariga di  
modelli tutt'altro che degni d'essere  
imitati; e quello che si sa e che si  
scrive, insomma, altro non è che reci-  
proca scimmiotteria, un baratto di for-  
mule e di voci che vanno e tornano  
dond' erano partite, invecchiate e stuc-  
chevoli quanto mai.

Per di più, le formule nuove ed i  
nuovi vocaboli che ora si usano dai  
nostri riformatori della più nobile e  
estrinsecazione del pensiero (come ora  
si direbbe), sono suonati, inadatti, poco  
intelligibili e mancanti di quella auto-  
rità che fa accettare una frase o una  
parola e la fa passare nel dominio della  
nostra più colta ed eletta favella.

Ed è per questo che si va tartas-  
sando gli amatori delle voci che hanno  
fatto fortuna e delle forme oratorie che  
la sapienza ed il buon gusto dei nostri  
antecessori concordemente ammisero.

Povero colui, che in oggi scrivesse  
con l'aurea semplicità dell'Autore dei  
*Promessi Sposi*!

La lingua e lo stile che si usano da  
quelli che rifuggono dalle modernerie,  
potranno anche dirsi antiquati; ma  
qualora le parole si prestino ad espre-  
mere nettamente l'idea, saran sempre  
nuove e leggiadre, massime se abili-  
mente situate, come le disse Orazio  
nell'*Arte Poetica*:

« L'uso e il dispor delle parole esige  
Gentilezza e cautela. Allor sarai  
Egregio parlator, quando le voci  
Note ad ognun, mercè la cura industrie  
Che in collocarle avrai, nuove parranno. »

F. Biasoni.

## Tanto per variare.

Le visite. — Adunque non si fanno  
più visite. Sia lodato Iddio: Parigi ne  
ha dato l'esempio e io spero che l'Ita-  
lia farà presto altrettanto.

Infatti, io non ho compreso mai que-  
sta etichetta delle visite, durante le  
quali cinque, sei, dieci, venti signore  
raccolte in un salotto, cominciano a  
parlare della stagione e finiscono per  
fare con garbo, convegno, della mal-  
dicienza.

Le visite di arrivo, di congedo, di  
digestione, perfino di condoglianza! Ma  
potete ideare una cosa più barocca e  
insopportabile!

Badate che io parlo delle visite di  
pura etichetta, che si fanno a denti  
stretti, e non di quelle che sono l'e-

La porta si aprì sotto ad un colpo  
violento.

— Disgraziata! sclamò Marcello sol-  
levando nelle sue braccia la cara crea-  
tura. Che stavi tu per fare?

— Aveva deciso di morire, mormorò  
dessa.

— No, al contrario, bisogna vivere!  
Bisogna vivere per il nostro bene, per  
la nostra felicità!

— Che dici tu mai? E' un sogno  
il tuo?

— No, è la verità. Una terribile ma-  
lattia, il cholera, ha privato di vita mio  
padre e mia matrigna. Io sono il loro  
solo erede, e vengo a dirti: sposiamoci!

Fior-di-Primavera non rispose, ella  
svenne.

All'indomani, il barone Max d'Esther  
fece ritorno nella soffitta, ma grande  
fu la di lui sorpresa di trovarvi Marcello.

— Ebbene, disse egli alla giovane,  
con imperturbabile disinvoltura, accen-  
sentite voi infine?

— Signore, rispose Marcello, fra il  
serio ed il beffardo, non vi ponete più  
in capo di rivolgervi a mia moglie,  
perchè io vi brucierei la cervella, sen-  
z'altro!

— Vostra moglie?... Ella è vostra  
moglie?

— Noi ci maritiamo entro un mese.  
Voi non farete parte delle nozze, per  
certo.

— Sbalorditiva davvero, la notizia  
appresa! mormorò il barone scendendo  
dalla scala. Chi'avrebbe detto che una  
piccola fiorista... Ma non monta! *Alles*  
*fur gold...* e la vedremo bene... con  
delle altre!

FINE.



spansione d'una sincera amicizia! Delle visite inutili parlo, di quelle a data fissa fatte in un dato salotto, in cui prima di entrare si fa un movimento di stizza e quando si esce un bel sospiro di soddisfazione!

Si ucciderà così la conversazione? La conversazione pettegola e maldicente, forse, ma non l'altra, la concettosa, la succosa conversazione che nasce dall'accordo di persone che si trovano bene e volentieri insieme. In questo sono totalmente del parere della Serao: se vogliamo vivere molto e in fretta non possiamo snervarci nelle futili chiacchiere da salotto.

## Cronaca Provinciale.

Gemona.

Per i poveri pellagrosi - Locanda sanitaria

27 gennaio. — Anche a Gemona, nel 26 gennaio corr., venne tenuta una riunione della Congregazione di carità, coll'intervento del sindaco e segretario comunale, del medico G. Comessatti e del presidente della commiss. provinciale per la cura preventiva della pellagra avv. L. Perissutti. L'adunanza era presieduta dal solerte presidente della congregazione d.r. F. Pasquale. Dopo che il Perissutti ebbe spiegato lo scopo, ed i mezzi per raggiungerlo, onde ottenere la cura dei pellagrosi nel primo stadio della malattia, in seguito a breve ma viva discussione ed ai chiarimenti di fatto sulla qualità dei curandi in Comune da parte del medico, la congregazione ad unanimità deliberò di accogliere i pellagrosi del Comune fornendo loro il pranzo nel locale Ospedale di S. Michele, secondo la dieta stabilita dalla Commissione Prov. colla circolare 19 ottobre 1896, e colla spesa di **centesimi cinquanta** per ogni curando.

Deliberò pure, con non mai abbastanza lodato pensiero, di concorrere con un quinto nella spesa totale. Il Sindaco si riservò di riferire alla Giunta Comunale: ma se si pensa che secondo i calcoli la spesa incombente al Comune non raggiungerà neanche **le L. 150 annue**, di fronte all'alto scopo umanitario, alla morale, all'igiene ed alla stessa economia, non può cader dubbio che unanime sarà il voto affermativo del Consiglio.

Talmassons.

Contro la pellagra. — Coll'intervento delle Autorità e del Parroco locale, del medico condotto, e del Marchese Mangilli, vi fu una riunione della scorsa domenica di circa 40 persone per la istituzione di una locanda sanitaria a combattere la pellagra.

Il parroco offrì il locale gratis ed il marchese Mangilli la maggior parte delle stoviglie; altri dichiararono di concorrervi in qualche modo.

Il Comune pure porterà la sua contribuzione ed è quindi da sperare che fra breve la desiderata locanda abbia ad essere un fatto compiuto.

San Giorgio della Richinv.

Per le locande sanitarie. — 28 gennaio. — Oggi si tiene qui una riunione dei notabili del comune e del vicino San Martino, per concretare il come dar la vita ad una **locanda sanitaria** in pro dei pellagrosi, la quale estendesse i propri benefici a tutti i grossi e piccoli paesi che si raggruppano in questo circuito.

V'informo dell'esito.

La Nocera conviene a tutti gli stomaci.

H. Appendice della PATRIA DEL FRIULI 22

GIUSEPPE TURCHETTI.

## VITTIME.

Ascanio veniva da lei ogni sera. Le parlava di tante cose; e lei non ci capiva più dell'affetto che per lui nutriva. Qualche volta le scriveva, e si sentiva in quelle lettere quanto e quale fosse il suo amore; si sentiva come lei fosse per Ascanio, dopo la sua madre, l'unico idolo, e come accettasse volentieri tutte le fatiche, perché era sicuro di vincerle in forza dell'amore. Erano lettere, dalle quali traspariva il desiderio vivo di diventare qual cosa di più di quello che era. Non voleva che la sua Nella continuasse nella carriera di maestra, desiderando bastare lui solo a tutto, con una posizione migliore della presente.

Quando fu una cert'ora Virginia si diede a quel sonno agitato che causano i narcotici presi. Rosa entrò nella stanza e Nella si recò in casa.

Quando questa fu sulla via incontrò una carrozza chiusa. Distinse dentro un uomo, ma non lo conobbe. Il cuore però le diceva che quell'uomo doveva essere uno sventurato, quell'uomo

Pordenone.

A proposito di una deliberazione. — (D. P.) — La deliberazione presa dagli egregi insegnanti del Distretto di Maniago il 23 volgente sull'opportunità o meno di porre un ricordo sulla tomba del compianto ispettore Prof. Nigra, ci sembra meritevole d'una semplice osservazione, ed è che i suddetti maestri hanno voluto, non sappiamo capire con quanta opportunità, erigersi a giudici e turbare il sonno profondo di due morti.

La religione dei sepolcri è retaggio dei popoli civili, il culto dei morti è religione universale.

Noi non ci prenderemo certo il pensiero di turbare per chieffesia la loro quiete santa, tanto meno in questo momento per affermare se un ricordo marmoreo aspetti alla memoria di Tizio anziché a quella di Caio.

Solo ci permettiamo di ricordare che la mattina stessa della morte del Prof. Nigra, come il giorno dei suoi funerali, l'idea d'innalzargli una pietra fu il grido di tutti i maestri per le due circoscrizioni a Pordenone convenuti, fu il grido, dico, che incontrò tosto l'approvazione di quanti poterono ammirare nell'Uomo l'alta idealità, e gli orizzonti luminosi che egli ci aprì nella fede dell'avvenire che è l'avvenire della Patria.

Può darsi bensì che la maggioranza dei maestri già gl'innalzò un monumento che sfida l'ingiuria del tempo, ed è il monumento delle memorie sacre che non si cancellano mai.

Ma con tutto ciò, permetteteci, o egregi ed attivi insegnanti di Maniago, permetteteci di continuare nell'opera di già intrapresa e di appagare così il desiderio dei più.

A proposito d'un ricordo d'affetto da deponsi sulla tomba d'un ispettore. — 28 gennaio. — Il resoconto d'una seduta dei maestri di Maniago, riportato sulla Patria nel numero di ieri parmi che meriti qualche commento.

Il distintissimo e compianto ispettore scolastico cav. Mora che resse il Circondario di Pordenone sino al 1893, quando morì non era in attività di servizio; da due o tre anni godeva il quieto riposo del suo ridente paesello, e ciò in seguito a sua domanda, ben sapendo di poter vivere agiatamente senza bisogno dello stipendio dello Stato.

Il povero ispettore Nigra, sofferente da molto tempo, andò grado grado consumando la sua esistenza nell'adempimento del dovere; morì sulla breccia! Sarebbe cattivo quel maestro che non sentisse riconoscenza per il predecessore del defunto Nigra, ma io credo che sia dovere di rendere solenne onore al soldato che soccombe combattendo, e specialmente a quello che, quantunque ferito, continua la pugna e cade tra i suoi.

Al Capitano, amato dai gregari, che è morto al posto d'onore, coll'armi in pugno, è doverosa una speciale testimonianza di stima e d'affetto; il vero soldato non può permettere che la tomba del suo Capo resti senza un segno che, quale ammaestramento ai posteri, accenni alle sue virtù.

Baldissera.

Faedis.

L'asporto di una mano.

28 gennaio. — Fu quest'oggi inviato all'Ospedale di Udine, perché venga accolto d'urgenza, tal Angelo Topatigh di Mattia d'anni 35 da Canebola, ammogliato con Anna Tracogna, il quale dallo scoppio di una mina ebbe oggi stesso asportata la mano destra.

Leggere esortazioni il Topatigh riportò anche al viso per la materia che per effetto dello scoppio saltò in aria.

H. Appendice della PATRIA DEL FRIULI 22

GIUSEPPE TURCHETTI.

VITTIME.

Ascanio veniva da lei ogni sera. Le parlava di tante cose; e lei non ci capiva più dell'affetto che per lui nutriva. Qualche volta le scriveva, e si sentiva in quelle lettere quanto e quale fosse il suo amore; si sentiva come lei fosse per Ascanio, dopo la sua madre, l'unico idolo, e come accettasse volentieri tutte le fatiche, perché era sicuro di vincerle in forza dell'amore. Erano lettere, dalle quali traspariva il desiderio vivo di diventare qual cosa di più di quello che era. Non voleva che la sua Nella continuasse nella carriera di maestra, desiderando bastare lui solo a tutto, con una posizione migliore della presente.

Quando fu una cert'ora Virginia si diede a quel sonno agitato che causano i narcotici presi. Rosa entrò nella stanza e Nella si recò in casa.

Quando questa fu sulla via incontrò una carrozza chiusa. Distinse dentro un uomo, ma non lo conobbe. Il cuore però le diceva che quell'uomo doveva essere uno sventurato, quell'uomo

H. Appendice della PATRIA DEL FRIULI 22

GIUSEPPE TURCHETTI.

VITTIME.

Ascanio veniva da lei ogni sera. Le parlava di tante cose; e lei non ci capiva più dell'affetto che per lui nutriva. Qualche volta le scriveva, e si sentiva in quelle lettere quanto e quale fosse il suo amore; si sentiva come lei fosse per Ascanio, dopo la sua madre, l'unico idolo, e come accettasse volentieri tutte le fatiche, perché era sicuro di vincerle in forza dell'amore. Erano lettere, dalle quali traspariva il desiderio vivo di diventare qual cosa di più di quello che era. Non voleva che la sua Nella continuasse nella carriera di maestra, desiderando bastare lui solo a tutto, con una posizione migliore della presente.

Quando fu una cert'ora Virginia si diede a quel sonno agitato che causano i narcotici presi. Rosa entrò nella stanza e Nella si recò in casa.

Quando questa fu sulla via incontrò una carrozza chiusa. Distinse dentro un uomo, ma non lo conobbe. Il cuore però le diceva che quell'uomo doveva essere uno sventurato, quell'uomo

H. Appendice della PATRIA DEL FRIULI 22

GIUSEPPE TURCHETTI.

VITTIME.

Ascanio veniva da lei ogni sera. Le parlava di tante cose; e lei non ci capiva più dell'affetto che per lui nutriva. Qualche volta le scriveva, e si sentiva in quelle lettere quanto e quale fosse il suo amore; si sentiva come lei fosse per Ascanio, dopo la sua madre, l'unico idolo, e come accettasse volentieri tutte le fatiche, perché era sicuro di vincerle in forza dell'amore. Erano lettere, dalle quali traspariva il desiderio vivo di diventare qual cosa di più di quello che era. Non voleva che la sua Nella continuasse nella carriera di maestra, desiderando bastare lui solo a tutto, con una posizione migliore della presente.

Quando fu una cert'ora Virginia si diede a quel sonno agitato che causano i narcotici presi. Rosa entrò nella stanza e Nella si recò in casa.

Quando questa fu sulla via incontrò una carrozza chiusa. Distinse dentro un uomo, ma non lo conobbe. Il cuore però le diceva che quell'uomo doveva essere uno sventurato, quell'uomo

H. Appendice della PATRIA DEL FRIULI 22

GIUSEPPE TURCHETTI.

VITTIME.

Ascanio veniva da lei ogni sera. Le parlava di tante cose; e lei non ci capiva più dell'affetto che per lui nutriva. Qualche volta le scriveva, e si sentiva in quelle lettere quanto e quale fosse il suo amore; si sentiva come lei fosse per Ascanio, dopo la sua madre, l'unico idolo, e come accettasse volentieri tutte le fatiche, perché era sicuro di vincerle in forza dell'amore. Erano lettere, dalle quali traspariva il desiderio vivo di diventare qual cosa di più di quello che era. Non voleva che la sua Nella continuasse nella carriera di maestra, desiderando bastare lui solo a tutto, con una posizione migliore della presente.

Quando fu una cert'ora Virginia si diede a quel sonno agitato che causano i narcotici presi. Rosa entrò nella stanza e Nella si recò in casa.

Quando questa fu sulla via incontrò una carrozza chiusa. Distinse dentro un uomo, ma non lo conobbe. Il cuore però le diceva che quell'uomo doveva essere uno sventurato, quell'uomo

H. Appendice della PATRIA DEL FRIULI 22

GIUSEPPE TURCHETTI.

VITTIME.

Ascanio veniva da lei ogni sera. Le parlava di tante cose; e lei non ci capiva più dell'affetto che per lui nutriva. Qualche volta le scriveva, e si sentiva in quelle lettere quanto e quale fosse il suo amore; si sentiva come lei fosse per Ascanio, dopo la sua madre, l'unico idolo, e come accettasse volentieri tutte le fatiche, perché era sicuro di vincerle in forza dell'amore. Erano lettere, dalle quali traspariva il desiderio vivo di diventare qual cosa di più di quello che era. Non voleva che la sua Nella continuasse nella carriera di maestra, desiderando bastare lui solo a tutto, con una posizione migliore della presente.

Quando fu una cert'ora Virginia si diede a quel sonno agitato che causano i narcotici presi. Rosa entrò nella stanza e Nella si recò in casa.

Quando questa fu sulla via incontrò una carrozza chiusa. Distinse dentro un uomo, ma non lo conobbe. Il cuore però le diceva che quell'uomo doveva essere uno sventurato, quell'uomo

H. Appendice della PATRIA DEL FRIULI 22

GIUSEPPE TURCHETTI.

VITTIME.

Ascanio veniva da lei ogni sera. Le parlava di tante cose; e lei non ci capiva più dell'affetto che per lui nutriva. Qualche volta le scriveva, e si sentiva in quelle lettere quanto e quale fosse il suo amore; si sentiva come lei fosse per Ascanio, dopo la sua madre, l'unico idolo, e come accettasse volentieri tutte le fatiche, perché era sicuro di vincerle in forza dell'amore. Erano lettere, dalle quali traspariva il desiderio vivo di diventare qual cosa di più di quello che era. Non voleva che la sua Nella continuasse nella carriera di maestra, desiderando bastare lui solo a tutto, con una posizione migliore della presente.

Quando fu una cert'ora Virginia si diede a quel sonno agitato che causano i narcotici presi. Rosa entrò nella stanza e Nella si recò in casa.

Quando questa fu sulla via incontrò una carrozza chiusa. Distinse dentro un uomo, ma non lo conobbe. Il cuore però le diceva che quell'uomo doveva essere uno sventurato, quell'uomo

H. Appendice della PATRIA DEL FRIULI 22

GIUSEPPE TURCHETTI.

VITTIME.

Ascanio veniva da lei ogni sera. Le parlava di tante cose; e lei non ci capiva più dell'affetto che per lui nutriva. Qualche volta le scriveva, e si sentiva in quelle lettere quanto e quale fosse il suo amore; si sentiva come lei fosse per Ascanio, dopo la sua madre, l'unico idolo, e come accettasse volentieri tutte le fatiche, perché era sicuro di vincerle in forza dell'amore. Erano lettere, dalle quali traspariva il desiderio vivo di diventare qual cosa di più di quello che era. Non voleva che la sua Nella continuasse nella carriera di maestra, desiderando bastare lui solo a tutto, con una posizione migliore della presente.

Quando fu una cert'ora Virginia si diede a quel sonno agitato che causano i narcotici presi. Rosa entrò nella stanza e Nella si recò in casa.

Quando questa fu sulla via incontrò una carrozza chiusa. Distinse dentro un uomo, ma non lo conobbe. Il cuore però le diceva che quell'uomo doveva essere uno sventurato, quell'uomo

H. Appendice della PATRIA DEL FRIULI 22

GIUSEPPE TURCHETTI.

VITTIME.

Ascanio veniva da lei ogni sera. Le parlava di tante cose; e lei non ci capiva più dell'affetto che per lui nutriva. Qualche volta le scriveva, e si sentiva in quelle lettere quanto e quale fosse il suo amore; si sentiva come lei fosse per Ascanio, dopo la sua madre, l'unico idolo, e come accettasse volentieri tutte le fatiche, perché era sicuro di vincerle in forza dell'amore. Erano lettere, dalle quali traspariva il desiderio vivo di diventare qual cosa di più di quello che era. Non voleva che la sua Nella continuasse nella carriera di maestra, desiderando bastare lui solo a tutto, con una posizione migliore della presente.

Quando fu una cert'ora Virginia si diede a quel sonno agitato che causano i narcotici presi. Rosa entrò nella stanza e Nella si recò in casa.

Quando questa fu sulla via incontrò una carrozza chiusa. Distinse dentro un uomo, ma non lo conobbe. Il cuore però le diceva che quell'uomo doveva essere uno sventurato, quell'uomo

H. Appendice della PATRIA DEL FRIULI 22

GIUSEPPE TURCHETTI.

VITTIME.

Ascanio veniva da lei ogni sera. Le parlava di tante cose; e lei non ci capiva più dell'affetto che per lui nutriva. Qualche volta le scriveva, e si sentiva in quelle lettere quanto e quale fosse il suo amore; si sentiva come lei fosse per Ascanio, dopo la sua madre, l'unico idolo, e come accettasse volentieri tutte le fatiche, perché era sicuro di vincerle in forza dell'amore. Erano lettere, dalle quali traspariva il desiderio vivo di diventare qual cosa di più di quello che era. Non voleva che la sua Nella continuasse nella carriera di maestra, desiderando bastare lui solo a tutto, con una posizione migliore della presente.

Quando fu una cert'ora Virginia si diede a quel sonno agitato che causano i narcotici presi. Rosa entrò nella stanza e Nella si recò in casa.

Quando questa fu sulla via incontrò una carrozza chiusa. Distinse dentro un uomo, ma non lo conobbe. Il cuore però le diceva che quell'uomo doveva essere uno sventurato, quell'uomo

H. Appendice della PATRIA DEL FRIULI 22

GIUSEPPE TURCHETTI.

VITTIME.

Ascanio veniva da lei ogni sera. Le parlava di tante cose; e lei non ci capiva più dell'affetto che per lui nutriva. Qualche volta le scriveva, e si sentiva in quelle lettere quanto e quale fosse il suo amore; si sentiva come lei fosse per Ascanio, dopo la sua madre, l'unico idolo, e come accettasse volentieri tutte le fatiche, perché era sicuro di vincerle in forza dell'amore. Erano lettere, dalle quali traspariva il desiderio vivo di diventare qual cosa di più di quello che era. Non voleva che la sua Nella continuasse nella carriera di maestra, desiderando bastare lui solo a tutto, con una posizione migliore della presente.

Quando fu una cert'ora Virginia si diede a quel sonno agitato che causano i narcotici presi. Rosa entrò nella stanza e Nella si recò in casa.

Quando questa fu sulla via incontrò una carrozza chiusa. Distinse dentro un uomo, ma non lo conobbe. Il cuore però le diceva che quell'uomo doveva essere uno sventurato, quell'uomo

H. Appendice della PATRIA DEL FRIULI 22

GIUSEPPE TURCHETTI.

VITTIME.

Ascanio veniva da lei ogni sera. Le parlava di tante cose; e lei non ci capiva più dell'affetto che per lui nutriva. Qualche volta le scriveva, e si sentiva in quelle lettere quanto e quale fosse il suo amore; si sentiva come lei fosse per Ascanio, dopo la sua madre, l'unico idolo, e come accettasse volentieri tutte le fatiche, perché era sicuro di vincerle in forza dell'amore. Erano lettere, dalle quali traspariva il desiderio vivo di diventare qual cosa di più di quello che era. Non voleva che la sua Nella continuasse nella carriera di maestra, desiderando bastare lui solo a tutto, con una posizione migliore della presente.

Quando fu una cert'ora Virginia si diede a quel sonno agitato che causano i narcotici presi. Rosa entrò nella stanza e Nella si recò in casa.

Quando questa fu sulla via incontrò una carrozza chiusa. Distinse dentro un uomo, ma non lo conobbe. Il cuore però le diceva che quell'uomo doveva essere uno sventurato, quell'uomo

H. Appendice della PATRIA DEL FRIULI 22

GIUSEPPE TURCHETTI.

VITTIME.

Ascanio veniva da lei ogni sera. Le parlava di tante cose; e lei non ci capiva più dell'affetto che per lui nutriva. Qualche volta le scriveva, e si sentiva in quelle lettere quanto e quale fosse il suo amore; si sentiva come lei fosse per Ascanio, dopo la sua madre, l'unico idolo, e come accettasse volentieri tutte le fatiche, perché era sicuro di vincerle in forza dell'amore. Erano lettere, dalle quali traspariva il desiderio vivo di diventare qual cosa di più di quello che era. Non voleva che la sua Nella continuasse nella carriera di maestra, desiderando bastare lui solo a tutto, con una posizione migliore della presente.

Quando fu una cert'ora Virginia si diede a quel sonno agitato che causano i narcotici presi. Rosa entrò nella stanza e Nella si recò in casa.

Quando questa fu sulla via incontrò una carrozza chiusa. Distinse dentro un uomo, ma non lo conobbe. Il cuore però le diceva che quell'uomo doveva essere uno sventurato, quell'uomo

H. Appendice della PATRIA DEL FRIULI 22

GIUSEPPE TURCHETTI.

VITTIME.

Ascanio veniva da lei ogni sera. Le parlava di tante cose; e lei non ci capiva più dell'affetto che per lui nutriva. Qualche volta le scriveva, e si sentiva in quelle lettere quanto e quale fosse il suo amore; si sentiva come lei fosse per Ascanio, dopo la sua madre, l'unico idolo, e come accettasse volentieri tutte le fatiche, perché era sicuro di vincerle in forza dell'amore. Erano lettere, dalle quali traspariva il desiderio vivo di diventare qual cosa di più di quello che era. Non voleva che la sua Nella continuasse nella carriera di maestra, desiderando bastare lui solo a tutto, con una posizione migliore della presente.

Quando fu una cert'ora Virginia si diede a quel sonno agitato che causano i narcotici presi. Rosa entrò nella stanza e Nella si recò in casa.

Quando questa fu sulla via incontrò una carrozza chiusa. Distinse dentro un uomo, ma non lo conobbe. Il cuore però le diceva che quell'uomo doveva essere uno sventurato, quell'uomo

H. Appendice della PATRIA DEL FRIULI 22

GIUSEPPE TURCHETTI.

VITTIME.

Ascanio veniva da lei ogni sera. Le parlava di tante cose; e lei non ci capiva più dell'affetto che per lui nutriva. Qualche volta le scriveva, e si sentiva in quelle lettere quanto e quale fosse il suo amore; si sentiva come lei fosse per Ascanio, dopo la sua madre, l'unico idolo, e come accettasse volentieri tutte le fatiche, perché era sicuro di vincerle in forza dell'amore. Erano lettere, dalle quali traspariva il desiderio vivo di diventare qual cosa di più di quello che era. Non voleva che la sua Nella continuasse nella carriera di maestra, desiderando bastare lui solo a tutto, con una posizione migliore della presente.

Quando fu una cert'ora Virginia si diede a quel sonno agitato che causano i narcotici presi. Rosa entrò nella stanza e Nella si recò in casa.

Quando questa fu sulla via incontrò una carrozza chiusa. Distinse dentro un uomo, ma non lo conobbe. Il cuore però le diceva che quell'uomo doveva essere uno sventurato, quell'uomo

H. Appendice della PATRIA DEL FRIULI 22

GIUSEPPE TURCHETTI.

VITTIME.

Ascanio veniva da lei ogni sera. Le parlava di tante cose; e lei non ci capiva più dell'affetto che per lui nutriva. Qualche volta le scriveva, e si sentiva in quelle lettere quanto e quale fosse il suo amore; si sentiva come lei fosse per Ascanio, dopo la sua madre, l'unico idolo, e come accettasse volentieri tutte le fatiche, perché era sicuro di vincerle in forza dell'amore. Erano lettere, dalle quali traspariva il desiderio vivo di diventare qual cosa di più di quello che era. Non voleva che la sua Nella continuasse nella carriera di maestra, desiderando bastare lui solo a tutto, con una posizione migliore della presente.

Quando fu una cert'ora Virginia si diede a quel sonno agitato che causano i narcotici presi. Rosa entrò nella stanza e Nella si recò in casa.

Quando questa fu sulla via incontrò una carrozza chiusa. Distinse dentro un uomo, ma non lo conobbe. Il cuore però le diceva che quell'uomo doveva essere uno sventurato, quell'uomo

H. Appendice della PATRIA DEL FRIULI 22

GIUSEPPE TURCHETTI.

VITTIME.

Ascanio veniva da lei ogni sera. Le parlava di tante cose; e lei non ci capiva più dell'affetto che per lui nutriva. Qualche volta le scriveva, e si sentiva in quelle lettere quanto e quale fosse il suo amore; si sentiva come lei fosse per Ascanio, dopo la sua madre, l'unico idolo, e come accettasse volentieri tutte le fatiche, perché era sicuro di vincerle in forza dell'amore. Erano lettere, dalle quali traspariva il desiderio vivo di diventare qual cosa di più di quello che era. Non voleva che la sua Nella continuasse nella carriera di maestra, desiderando bastare lui solo a tutto, con una posizione migliore della presente.

Quando fu una cert'ora Virginia si diede a quel sonno agitato che causano i narcotici presi. Rosa entrò nella stanza e Nella si recò in casa.

Quando questa fu sulla via incontrò una carrozza chiusa. Distinse dentro un uomo, ma non lo conobbe. Il cuore però le diceva che quell'uomo doveva essere uno sventurato, quell'uomo

H. Appendice della PATRIA DEL FRIULI 22

GIUSEPPE TURCHETTI.

VITTIME.

Ascanio veniva da lei ogni sera. Le parlava di tante cose; e lei non ci capiva più dell'affetto che per lui nutriva. Qualche volta le scriveva, e si sentiva in quelle lettere quanto e quale fosse il suo amore; si sentiva come lei fosse per Ascanio, dopo la sua madre, l'unico idolo, e come accettasse volentieri tutte le fatiche, perché era sicuro di vincerle in forza dell'amore. Erano lettere, dalle quali traspariva il desiderio vivo di diventare qual cosa di più di quello che era. Non voleva che la sua Nella continuasse nella carriera di maestra, desiderando bastare lui solo a tutto, con una posizione migliore della presente.

Quando fu una cert'ora Virginia si diede a quel sonno agitato che causano i narcotici presi. Rosa entrò nella stanza e Nella si recò in casa.

Quando questa fu sulla via incontrò una carrozza chiusa. Distinse dentro un uomo, ma non lo conobbe. Il cuore però le diceva che quell'uomo doveva essere uno sventurato, quell'uomo

H. Appendice della PATRIA DEL FRIULI 22

GIUSEPPE TURCHETTI.

VITTIME.

Ascanio veniva da lei ogni sera. Le parlava di tante cose; e lei non ci capiva più dell'affetto che per lui nutriva. Qualche volta le scriveva, e si sentiva in quelle lettere quanto e quale fosse il suo amore; si sentiva come lei fosse per Ascanio, dopo la sua madre, l'unico idolo, e come accettasse volentieri tutte le fatiche, perché era sicuro di vincerle in forza dell'amore. Erano lettere, dalle quali traspariva il desiderio vivo di diventare qual cosa di più di quello che era. Non voleva che la sua Nella continuasse nella carriera di maestra, desiderando bastare lui solo a tutto, con una posizione migliore della presente.

Quando fu una cert'ora Virginia si diede a quel sonno agitato che causano i narcotici presi. Rosa entrò nella stanza e Nella si recò in casa.

Quando questa fu sulla via incontrò una carrozza chiusa. Distinse dentro un uomo, ma non lo conobbe. Il cuore però le diceva che quell'uomo doveva essere uno sventurato, quell'uomo

H. Appendice della PATRIA DEL FRIULI 22

GIUSEPPE TURCHETTI.

VITTIME.

Ascanio veniva da lei ogni sera. Le parlava di tante cose; e lei non ci capiva più dell'affetto che per lui nutriva. Qualche volta le scriveva, e si sentiva in quelle lettere quanto e quale fosse il suo amore; si sentiva come lei fosse per Ascanio, dopo la sua madre, l'unico idolo, e come accettasse volentieri tutte le fatiche, perché era sicuro di vincerle in forza dell'amore. Erano lettere, dalle quali traspariva il desiderio vivo di diventare qual cosa di più di quello che era. Non voleva che la sua Nella continuasse nella carriera di maestra, desiderando bastare lui solo a tutto, con una posizione migliore della presente.

Quando fu una cert'ora Virginia si diede a quel sonno agitato che causano i narcotici presi. Rosa entrò nella stanza e Nella si recò in casa.

Quando questa fu sulla via incontrò una carrozza chiusa. Distinse dentro un uomo, ma non lo conobbe. Il cuore però le diceva che quell'uomo doveva essere uno sventurato, quell'uomo

H. Appendice della PATRIA DEL FRIULI 22



**Per migliorare i foraggi.**

Il cav. dott. G. B. Romano suggerisce, nel *Bollettino dell'Associazione Agraria Friulana*, come migliorare i foraggi, quest'anno riusciti scadenti causa le continue piogge. Riportiamo la chiusa del suo articolo:

*Correggete e migliorate l'alimentazione del vostro bestiame.*

I. Date sale al vostro bestiame quale correttivo del foraggio eventualmente guasto. — Il sale pastorizio quest'anno deve entrare in tutte le stalle ove non entri il sale di cucina. — Non confondete il sale di cucina o pastorizio col solfato di soda; è una cosa ben diversa. — Sale di cucina o sale pastorizio, sia sciolto per aspergere i foraggi, sia in pezzo perchè il bovino leccia a volontà, sia direttamente in bocca agli animali, in ragione di circa 40 grammi per capo grosso.

II. Date al vostro bestiame qualche complemento al foraggio. Usate anzitutto quanto avete in casa, di cereali, di radici, di tuberi, di lupini, ecc. e, quando non avete, comperate. Provvedetevi non cruscie sofisticate, ma pannelli garantiti, farina di avena, sostanze sane, concentrate, ottimi complementi. — E per queste rivolgetevi ai comitati speciali per gli acquisti di materie utili all'agricoltura, che vi garantiscono la qualità e la bontà di ciò che vi cedono.

**Il cambio.**

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 29 gennaio a lire 104,95.

**Corso delle monete.**

Fiorini 220,50 — Marchi 129,25  
Napoleoni 20,95 — Sterline 26,30

**Le malattie infettive**

In molti paesi scarseggiando affatto l'acqua, ed avendo solo acque impure, per provvedere alla bisogna, si vanno escogitando diversi progetti talora assai dispendiosi. Niente di più facile, di più utile e più economico che provvedersi, almeno coloro che ne hanno i mezzi, dell'Acqua di Noera-Umbra, che è igienica, purissima, gustosa, e leggermente gassosa.

Il prof. De Giovanni la qualificò la migliore acqua da tavola del mondo.  
L. 18,50 la cassa di 50 bottiglie, Stazione Noera. Rivolgervi a F. Bistoni e C. Milano.  
Il Ferro-China-Bistoni è indispensabile agli anemici.

**CORRIERE GIUDIZIARIO.****CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.**

**Diminuzione di pena.** — Mazzega Angelo, di anni 50, De Lucca Osvaldo, di anni 52, furono dal Tribunale di Pordenone condannati a 10 mesi di reclusione per falso, a sensi dell'art. 280 ultima parte del C. P.

La Corte di appello li assolse da tale imputazione e li ritenne invece responsabili del reato di cui l'art. 282 del C. P. — condannandoli a mesi quattro e giorni cinque di reclusione, condonati per intero per settantadue De Lucca e ridotti di tre mesi per Mazzega.

**CARNOVALE****Le sei composizioni musicali**

che si canteranno alla Veglia Mercurio.

Abbiamo potuto avere il titolo ed il motto, accompagnatorio delle composizioni musicali che verranno cantate la sera della Veglia Mercurio — sabato, sei febbraio.

Il numero che precede segna l'ordine col quale pervennero al Comitato della Veglia.

- N. 1. *Canzonetta-villotta*; musica di *Cum forti pugnando vel succumbere pulchrum!*
- N. 20. *Io no sai* - villotta; musica di *Andar?*
- N. 25. *La stete* - villotta; musica di *Anastasio Pool*, parole di *Gigi*.
- N. 15. *Gnott d'Avrill* - Canzone; musica di *Ciossul*, parole di *P. Zorutti*.
- N. 29. *Gnove usanze* - Canzone; musica e parole di *Toni Chiatom*.
- N. 26. *Inviti a Rosine* - Canzone; musica di *Adelina*.

**Balli Pubblici e balli Privati.** — Ogni carnevale abbiamo i veglioni usuali pubblici, e le veglie private.

Dei primi sappiamo che i migliori sono i due ultimi mercoledì e l'ultimo lunedì.

I balli privati invece riescono sempre molto bene ed animatissimi. — Perché? Si comincia intanto, a limitare la vendita dei biglietti, in modo che — non chi vuole, ma chi crede il comitato può avere accesso al ballo. — Le maschere sono sotto la responsabilità di chi le invita, ed ecco perchè più facilmente in queste veglie intervengono le signore e le signorine, sapendo che si troveranno in un ambiente che loro si confa, e dove passeranno una splendida serata.

Ecco perchè i veglioni privati hanno oggi la supremazia sui pubblici: Ecco perchè possiamo affermare che il veglione della Trippice di domani sera riuscirà... insuperabile! *Ades.*

**COGOLO FRANCESCO****callista**

Recapito Faustino Savio - Mercatovecchio

e Via Grazzano N. 91.

**Gazzettino commerciale.****Mercato della seta.**

Milano, 28 gennaio. I giornali passano senza portare cambiamenti di sorta nel commercio serico e l'andamento fiacco accennato nei giorni scorsi, si ripete anche per il mercato odierno.

Quelle rare transazioni definite oggi, che riguardano per la maggior parte greggie per lavorio ed in lotti di poca importanza, sono dovute sia da incontri, sia da assoluto bisogno da parte del compratore.

Niente si è fatto nei lavorati e quantunque esistessero alcune domande, si ebbe tale risultato per la troppa meschinità delle offerte.

Predomina in ogni senso una tendenza debole nei corsi delle robe andanti, mentre che nelle belle qualità essi si mantengono normalmente stazionari.

**Pubblicazioni.**

**Almanacco Italiano.** — Un volume che non può mancare nella libreria delle famiglie, del giovane studioso, del professionista, dell'agricoltore, dello sportivo è l'*Almanacco Italiano* del 1897, che in una nuova e più copiosa edizione è uscito in questi giorni. Esso fu giustamente paragonato a una enciclopedia, tanta è la mole e la utilità pratica delle notizie che presenta scritte popolarmente, e intramazzate da artistiche incisioni.

Un bel volume di 500 pagine per due lire; il massimo buon mercato unito al pregio di un lavoro che riesce indispensabile a tutti, qualunque sia la professione o la condizione sociale. E va soprattutto notato che quanto si doveva prima attingere alle pubblicazioni congeneri dell'astore per aver notizie delle famiglie regnanti, della diplomazia, ecc., o a parecchi volumi per le leggi e istruzioni che regolano specialmente l'esercito, la marina il pubblico insegnamento, ecc., si trovano qui ordinate, oltre a un piccolo dizionario dei Comuni e molte altre rubriche di vero interesse e di vera attualità. Insomma un libro che fa onore all'editore intelligente e al chiaro prof. F. Funinelli, Prefetto della Biblioteca Nazionale di Milano, erudito geniale, che con una schiera di valorosi specialisti l'ha saputo compire con intenti schiettamente italiani.

**Furto nella Chiesa dei Frari.**

Chi è che, recandosi a Venezia, non abbia, almeno una volta, visitata la monumentale Chiesa dei Frari? Nel 26 gennaio 1855 quella Chiesa fu visitata... anche dai ladri, i quali, fra altro, sfasciarono il Tabernacolo dell'altare dedicato al Santissimo Sacramento e vi rubarono la pisside spargendo le Ostie sul pavimento.

Per protestare contro quel sacrilegio, fu allora aperta una colletta, alla quale concorsero non solo i parrochiani, ma benanco i fedeli di altre parrocchie.

Dopo un quarantennio, ladri sacrileghi entrarono l'altra notte nella stessa Chiesa e vi fecero man bassa — rubando ostensori, croci, reliquie, doni votivi, denari ecc., per un importo che, aggiunto a quello per le rotture praticate, supera le cinquemila lire. Tutta la questura è in moto per la scoperta degli audaci malfattori.

**Le aspirazioni del Montenegro****SULL'ALBANIA.**

Secondo la *Rouge d'Orient*, è stata decisa la fondazione d'una pubblica Biblioteca o di un Museo a Cettigne. Il principe Nicola ha emanato un decreto a tale scopo ed ha contribuito alla spesa con una somma di 1000 fiorini. Nella biblioteca si troveranno tutte le pubblicazioni serbe e le principali slave. Gli oggetti antichi trovati nel Principato saranno depositi nel Museo.

Gli scavi recentemente eseguiti a Dukla hanno dato, a questo proposito, risultati soddisfacenti.

Ra Rivista viennese soggiunge che sarebbe bene che per ora il Montenegro dedicasse interamente le proprie energie al suo progresso e sviluppo interno, e si diresse nel vedere come la sua attenzione sia invece assorbita da aspirazioni ambiziose verso l'Albania, la quale, come è noto, si trova sulla strada di Salonico, Mecca della politica orientale dell'impero austro-ungarico.

Trova soprattutto poco edificante che tali aspirazioni siano incoraggiate e magnificate dall'organo ufficiale montenegrino il *Glas Crnogora*, il quale, in una sua appendice «metaforica», destinata a parlare alle semplici menti dei montenegrini, mette avanti l'idea dell'unità Albano-Montenegrina.

«Cettigne — prosegue la *Revue d'Orient* — è ora evidentemente in preda a sogni malsani di politica estera, alimentati certo dall'insperato legame che stringe la Dinastia Petrovich alla Casa Reale italiana. Eppure non v'ha ragione alcuna di supporre che le illusioni accarezzate dal principe del Montenegro siano in qualsiasi modo incoraggiate a Roma.

«Lungo tempo prima del matrimonio della principessa Elena di Montenegro già si facevano a Cettigne selvaggi sogni relativi alla formazione d'un Impero serbo, con a capo il principe Nicola. Ma non erano forse d'origine spontanea. Avendo lo tsar, in una recente memorabile circostanza, parlato del principe Nicola come del suo miglior amico,

quest'ultimo è scusabile se poté costruire castelli in aria di proporzioni assolutamente irragionevoli. Quando sopravveniva la divisione dell'Impero ottomano, il Montenegro potrà avere la sua parte, ma moderando le proprie aspettative il piccolo Principato non andrà incontro a una probabile disillusione.

Notiamo che l'Albania era un tempo destinata all'Italia.

**Notizie telegrafiche.****L'ambasciatore russo a Parigi.****Interpellanza.**

Parigi, 28. Murawief è arrivato alle 8,40; i membri dell'ambasciata russa e i rappresentanti del Governo francese lo attendevano alla stazione; folla numerosa lo acclamò.

Hanotaux ha ricevuto alle 11 Murawief con cui si intrattene fino alle 12,40. Quindi Hanotaux e Murawief fecero colazione all'ambasciata di Russia. Murawief si è recato alle 3 pom. all'Eliseo, dove Hanotaux lo presentò a Faure. Da Murawief quindi si recarono i presidenti del Senato e della Camera e il Ministro Melne.

Parigi, 28. Felix Faure offerse un pranzo d'onore a Murawief. Vi assistettero tutti i ministri, i presidenti del Parlamento, i generali Saussier e Boisdeffre, l'ammiraglio Gervais e l'ambasciata russa.

Seguì un brillante ricevimento con trattenimento musicale e drammatico da parte degli artisti dell'Opera e della Commedia francese.

Budapest, 28. (Camera dei deputati) Kossuth presenta una interpellanza sulla situazione creata alla politica estera della Monarchia in seguito alle visite di Murawief a Parigi e a Berlino.

**Lo tsar ammalato?**

Pietroburgo, 28. Lo tsar continua a sentirsi indisposto, sebbene i medici affermino nulla esservi di veramente grave. Egli è assalito da frequenti vertigini, che lo obbligano a gettarsi sulla prima sedia che si trova vicina, ed ha tali sconvolgimenti di stomaco che lo lasciano per molte ore in preda ad una prostrazione indicibile. Il riposo gli è assolutamente necessario. E' impossibile che la sua fibra seguiti a sopportare, senza interruzione, l'immense lavoro che esige la reggenza dell'Impero, e perciò diventa indispensabile che lo tsar sia, per qualche mese almeno, sostituito.

Il reggente l'Impero, durante il ristabilimento dello tsar, sarà il granduca Vladimir Alexandrovitch, nato il 22 aprile 1847 e sposato nel 1874 alla granduchessa Maria Paulowna, figlia del granduca di Meklenburgo. Il granduca è zio dello tsar e gode molta simpatia in Russia.

**ULTIMA ORA.****Chiacehere elettorali.**

Roma, 28. Nei circoli politici si afferma che probabilmente domenica, nell'udienza al Quirinale, si prenderà una decisione definitiva circa la data per la convocazione dei comizi elettorali.

Nella ventura settimana uscirebbe il decreto di chiusura della sessione.

Stando a ciò che si dice nelle sfere governative, il partito conservatore-ministeriale si troverebbe quadruplicato nella futura Camera. Anzi i ministeriali sono tanto convinti di ciò, che si torna nei loro circoli a parlare della risurrezione degli antichi partiti di Destra e Sinistra.

Fra tutte le elezioni, quelle che maggiormente interessano al governo sono le elezioni nei collegi della Sicilia, ove, a dire dell'onorevole Codronchi, la lotta sarà più viva che altrove.

Per le provincie meridionali, il governo mostra di non avere alcuna preoccupazione.

L'on. Zanardelli pronuncerà il suo annunziato discorso ad Iseo solo alla vigilia delle elezioni, cioè 10 o 12 giorni prima.

A somiglianza della lettera pastorale dell'episcopato lombardo contro i frammassoni ed i socialisti, altre lettere di vescovi saranno prossimamente pubblicate sul medesimo argomento.

E dal Vaticano che è partita la parola d'ordine.

Il non expedit in apparenza viene mantenuto; ma gli elettori cattolici sanno ora benissimo che possono liberamente votare dove si tratta di combattere candidati frammassoni o socialisti.

**Un magistrato compromesso.**

Roma, 28. — Il *Messaggero* narra che tra le carte sequestrate nello studio dell'avv. Gelmi (implicato nelle faccende bancarie di Como) di Roma, si rinvenne la seguente lettera scritta da un scritturale: «Caro avvocato! Mi recai dal sostituto procuratore del Re avvocato (e qui nome e cognome), il quale è dolente di non essere stato

prima informato della cosa! Ora è venuta l'ordinanza del giudice istruttore e ben poco si può fare; ammenoché non si riesca a strappare l'ordinanza, o farla rimangiare allo stesso giudice! Il sostituto procuratore del Re è dispostissimo ad aiutarvi.»

La cosa fu riferita al guardasigilli, il quale, chiamato il magistrato, gli pose il dilemma o di sottomettersi ad un'inchiesta o subire un trasloco, al quale sarà prossimo e punto lusinghiero. Il magistrato si difende affermando trattarsi di una vendetta; ma si rifiutò di subire confronti.

**Bollettino della Borsa.**

UDINE, 29 Gennaio 1897.

Rendita	gen 28	gen 29
Ital. 5 0/0 contanti	95.—	95.35
» » fine mese	95.15	95.45
Delta 4 1/2	103.—	103 1/2
Obbligazioni Asse Eccles. 5 0/0	98.—	98 —
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	305.—	305.—
» 3 0/0 Italiane	279 3/4	289 3/4
Fondaria Banca d'Italia 4 0/0	475.—	475.—
» » 4 1/2	485.—	489.—
» 5 0/0 Banco di Napoli	405.—	405.—
Ferrovie Udine-Pontebba	469.—	460.—
Fondo Cassa Risp Milano 5 0/0	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	721.—	722.—
» di Udine	119.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Colonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneto	263.—	262.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion.	665.—	667.—
» Mediterr.	603.—	605.—
Cambi e valute		
Francia	105.—	104.90
Germania	129.70	129.50
Londra	264.—	26.43
Austria Banconote	221 1/4	220 1/4
Corone	110.—	110.—
Napoleoni	21.—	21.91
Ultimi dispaesi		
Chiusura Parigi	91.17	91 1/2

LUIGI MONTICCO, gerente responsabile

**SOCIETA' REALE**

di assicurazione mutua a quota fissa  
contro i danni d'incendio  
Sede Sociale in Torino, Via Orfano, n. 6

La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari.  
Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrati.  
Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.  
I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi (1).  
La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e questa deve pagarsi in gennaio.  
Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito.  
Le entrate sociali ordinarie sono di oltre quattro milioni e mezzo di lire.  
Il Fondo di Riserva, per garanzie di sopravvenienze passive, oltre le ordinarie entrate, supera sette milioni e duecentomila lire.

**Risultato dell'Esercizio 1895.**

(66.mo Esercizio).

L'utile dell'annata 1895 ammonta a	L. 1.064.893,48
delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 10 0/0 sui premi pagati in e per detto anno, L. 378.258,70 ed il rimanente è devoluto al Fondo di Riserva in	L. 686.634,78
Valori assicurati al 31 Dicembre 1895 con Polizza N. 173.708	L. 3.642.146,671.—
Quota ad esigere per il 1896	4,013, 64.10
Proventi dei fondi impiegati	470.000.—
Fondo di Riserva per 1896	7,221,399.05

(1) A tutto il 1895 si sono ripartiti ai Soci per risparmi L. 10.586.322.84.

L'Amministrazione  
Vittorio Scala

**Lezioni di Pianoforte**

Composizione ed Estetica Musicale  
nonché di  
Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: Pietro de Carina

Recapiti o: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente razionali, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.  
Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.  
Traduzione di documenti e libri.

**G. B. ASQUINI**

**DEPOSITO CARBONI DOLCE, FOSSILE, COK, LEGNA**

**CALCE VIVA**

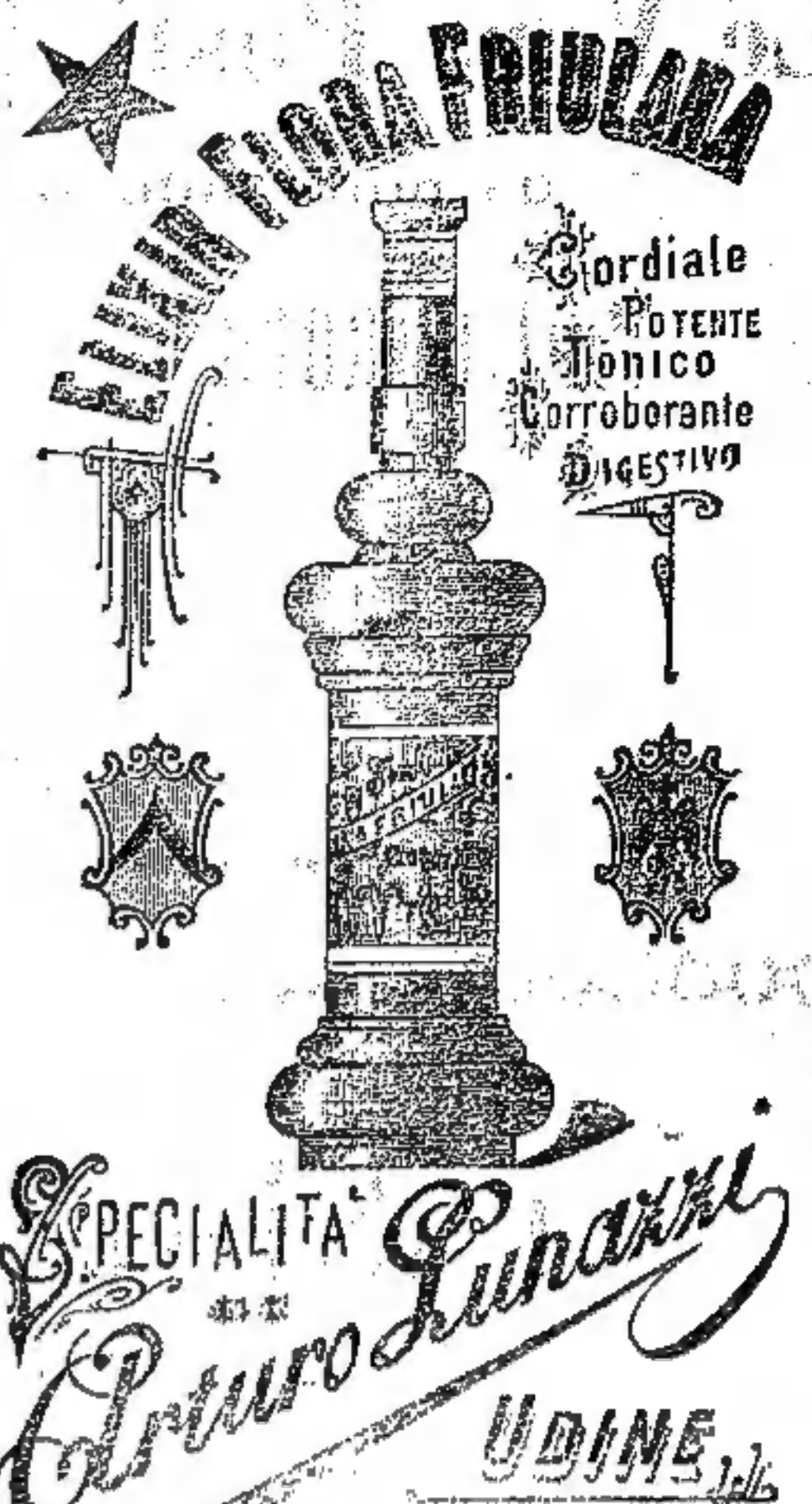
Recapito presso il sig. Pietro Bisutti negoz. Vetrani Via Poscolle  
10, sig. Alessandro - Sbuelz negoz. Commestibili Via Aquileja  
29 e Rivenditori di R. Privative sig.ri Gaetano Buracchio  
Via Palladio 1, Angelo Costantini Mercatovecchio  
e Emilio Galandà Via Manin.

Qualità buona  
prezzi ridotti

**Appartamento d'affittare**

rivolgersi presso

i signori F.lli DORTA



Trovati in vendita presso i principali esercenti.

**Avviso.**

All'offelleria Dorta in Mercatovecchio è incominciata la confezione dei Krapsen, i quali si troveranno tutti i giorni caldi, le feste alle ore 14, e giorni feriali alle 17.

**Il Chirurgo Dentista Americano.****D. A. de Essen**

ha trasferito il suo Gabinetto da Sna. Marcuola, Palazzo Gritti, a Calle del Pestin. 3473, vicino alla Chiesa S. Stefano, Venezia.

**D. G. RIVA****Grande Stabil. Pianoforti**

DI GERMANIA E DI FRANCIA

A CORDE INCROCIATE E MECCANICA A RIPETIZIONE  
vendita — no eggio



con l'espressione automatica musicale

la più perfetta.

Udine - Via della Posta 10 - L'Espresso

**URGENTE RICERCA**

di capitalista che disponga dalle 40 alle 50 mila lire per stabilimento metallurgico ed altra nuova e lucrosa industria da riunire.

MASSIMA GARANZIA

Scrivere B. G. 173 posta restante - VENEZIA

**D'affittare**

in Codroipo

un locale ad uso **Esercizio** in via del **Mercato** con **camere ammobiliate, cortile e stalle**  
Per trattative rivolgersi al proprietario Sig. Francesco Fabris Codroipo.



LE INSERZIONI

dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI & C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontana Marose — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Price 10 Aldersgate Street.

LE INSERZIONI

# Le Vere Pastiglie del Dott. RINALDO MARCHESINI di Roma

da non confondersi con le omonime messe in vendita da alcuni farmacisti di Bologna la cui formula è del tutto diversa  
ottennero l'approvazione dei più distinti **MEDICI** che le consigliarono come rimedio efficacissimo  
per la pronta guarigione di ogni specie di **TOSSE**

Concessionario per la fabbricazione e vendita C. BONAVIA e FIGLIO Stabilimento Chimico Farmaceutico — Bologna

Vendonsi in Udine all'ingrosso alle farmacie Fabris e Comessatti ed al dettaglio alle farmacie Bosero, Girolami e Comelli

RINCHATE

## PASTIGLIE TANTINI

CONTRO LA TOSSE

L'Alverno, 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli**. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite**.  
Le **pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divise 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. Giuseppe Bandiera

Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Si vendono in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 — in UDINE alle farmacie **Gerolami, Luigi Biasoli e i figli** — in FAGAGNA farmacia **Sandri** — in PORCENONE farmacia **Noviglio** — e nelle principali Farmacie del Regno.

## SEMENTI E PIANTE

**FORAGGI:** Trifoglio protease (biennale), Trifoglio ladino (perenne), Trifoglio incarnato (annuale) Trifoglio delle sabbie, Erba Medica o Spugna (garofano-cute di gruppo), Lupinella o Sordicra o crociata (come sgusciata, a L. 1.00 al quintale. Sulla crociata speciale, Giustiniana, Erba Mucca o Lucio L. 50 al quintale. Erba altissima, Erba fenaria, Erba Fodera, Capraggio o Lavandula, Fieno Greco, Vicia, Lupini, Suga.  
**COMPOSIZIONI:** o Viscoaggi di sementi foraggere adatte alla natura del terreno per la fecondazione di prati di durata indefinita L. 2 al Chilo. Se occorrono 5 Chili per mille metri quadrati.  
**VECCIA VELLUTATA:** Foraggio annuale a grande prodotto. Un sacco postale di Chili 3 L. 4.  
**PERSCARIA DI SACKALIN:** Foraggio perenne L. 0.75 al sacco postale di Chili 3 L. 4.  
**CICERCHIA DI WAGNER:** Foraggio perenne per terreni aridi e sabbiosi. Utilissima per fissare scarpate e frane. L. 1.50 in sacco di 100 grammi.  
**BARBABIETOLE:** Foraggio delle vacche L. 2.50 al Chilo. Barbabietola Carota L. 2 al Chilo.  
**CAROTA CAVOLO:** Foraggio speciale per cavalli L. 7 al Chilo.  
**CAVOLO:** Foraggio delle vacche (altezza 2 metri) L. 6 al Chilo.  
**RAPA:** Foraggio L. 5 al Chilo.  
**CEREALI:** Avena marzola nostrana L. 25 al Quintale. — Avena patata di Sicilia L. 30 al Quintale. Avena nera d'Ungheria L. 30 al Quintale. — Avena di Livorno, il cereale il più produttivo introdotto in questi ultimi anni. Rendita enorme tanto di grano che di paglia. Un sacco postale di 5 Chili L. 5. — Frumento Marzuo o rosso pesante, Grano-turco giallo grosso lombardo, Fagiolo, Quercano, Granoturco o Mais dei Centoglori, il più produttivo di tutti i Frumenti. Un sacco di 5 Chili L. 4. — Orzo di primavera, Fieno novarese, Segale di primavera, Panic, Miglio, Saraceno, Sorgo, ORTAGGI: Agurici, Asparagi, radici di due anni per pronta produzione L. 4 al cento. — Barbabietole, Carciofi, piante L. 3 al cento. — Cardoni, Carote, Cavolfiori, Cichorie, Cicorie, Cipolle, Fagiolini, Fagiolini, Fagioli, Pomodori, Rape, Zucche. Cassia con 21 qualità sementi d'orto bastanti per fornire ortaggi durante tutta l'annata ad una famiglia di 5 a 5 persone. L. 6, franco di tutte le spese in tutto il Regno.  
**FIORI:** Astri, Amaranzi, Begoni, Belli di notte, Cinerarie, Papaveri, Peonie, Primule, Ranuncoli, Roselle, Viola, Zinnie, Viole del pensiero, un sortecio Cent. 50. — Verbene, Zinnie, Reseda o Amori, un sortecio Cent. 50. Cassia con 20 qualità sementi di fiori, L. 3.50 franco di tutte le spese.

**PATATE** di gran reddito: Patata Juli la più precoce e la migliore per tavola, L. 30 al Quintale. — Patata Gigante di Faisen di grandissima produzione. Patata Imperatore. Patata Mouti del Lario. Patata Gloria Mitinense vera quarantina L. 25 al quintale. Patata di terra o Topinambour.  
**PIANTE:** Alberi fruttiferi: Agrumi, Albicocchi, Castagni, Ciliegi, Fichi, Mele, Noci, Olivi, Peri, Peschi, Sirene, collezione delle 20 migliori Pera una per varietà che minuziosamente dal giugno all'aprile, L. 9. — Collezione composta di 12 piante in vaso: 2 Albicocchi, 2 Mele, 2 Peschi, 2 Sirene, 2 Cotegni, imballate e franco alla Stazione di Milano L. 10.  
**GELSI:** In vaso ad alto fusto che a cespuglio o a siepe.  
**PIANTE** per imboscamenti e per viali e passeggi. — Aceri, Querce, Robinie, Acacie, Salici, Tigli.  
**CONIFERI:** Abeti, Tule, Cedri, Cedri, Cipressi, Ginepri, Pini.  
**PIANTE** per siepi di difesa e d'ornamento. — Robinia e Acacia spinosa, piante alte circa mezzo metro L. 9 al mille. Spino bianco, Spino Grigio, Spino Cappellotto, Marzocco, Spino-Crespino, Evonimo, Ligustro, Ruscus, ecc.  
**PIANTE** per siepi di difesa. Vite del Canada, Glicine, Edera, Lonicera, Clematide, Passiflora.  
**ROSAL:** Rose in vaso. — Collezione composta di 10 piante di Rose in 10 colori: N. 6 Rose ibride, N. 4 Rose Thea. Franche ed imballate in qualsiasi comune d'Italia L. 10.  
**ARTICOLI** Legumi, Lenticchie, Fagioli, Polvere di Tabacco, Pompa Giocattoli per dare il sollievo di rame alle viti.

Premiato Stabilimento Agrario Botanico

**FRATELLI INGEGNOLI**

MILANO - Corso Loreto n. 54 - MILANO

Stabilimento fondato nel 1817 - Il più vasto d'Italia

## Olio di Fegato di Merluzzo



Qualità sceltissima. Ottimo rimedio per vincere e frenare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza e la diatesi strumosa. Quest'olio proveniente direttamente dai luoghi di produzione è preparato con grande attenzione e vendesi

ALLA  
DROGHERIA  
FRANCESCO MINISINI  
UDINE

**DOSI:** A un fanciullo da un anno due cucchiaini di Caffè, da 3 a 4 anni un cucchiaino da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchiaini per giorno, agli adulti da 2 a 8 cucchiaini.

## ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
AD UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
D. 1.52	6.55	D. 6.30	9.25
O. 4.15	8.50	O. 6.12	10. —
M. 6.10 9.49		O. 10.55	15.4
M. 11.25	14.15	O. 14.20	16.5
O. 13.21	18.20	M. 18.30	21.40
O. 17.30	22.27	M. 17.31	21.4
O. 20.18	23.5	O. 22.20	3.4

(\*) Questo treno si ferma a Pordenone.  
(\*\*) Parta da Pordenone

DA UDINE	A PONTERRA	DA PONTERRA	A UDINE
O. 5.55	9 —	O. 6.30	9.25
O. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.6
O. 17.01	19.49	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5

DA CASARSA	A PORTOGRO.	DA PORTOGRO.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.1	8.40
O. 9.5	9.42	O. 13.5	13.50
O. 19.5	19.47	O. 21.45	22.22

DA CASARSA	A SPILIM.	DA SPILIM.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14. —
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.1	11.20	O. 9. —	12.15
M. 15.12	19.34	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGRO.	DA PORTOGRO.	A UDINE
O. 7.51	9.32	M. 6.30	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.02	15.31
O. 17.26	19.36	O. 17. —	19.23

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

## Caffè Malto Kneipp

A chiunque ne acquisterà un pacchetto di 1/2 Kilogramma Caffè Malto Kneipp, la Compagnia Italiana del Caffè Malto offre un bellissimo spillo da signora (broche), attaccato al pacchetto stesso.

Rivolgersi a tutti i principali droghieri.

## Francesco Cogolo

specialista per i calli, indurimenti ed altri disturbi ai piedi, fa sapere che egli trovava a disposizione del pubblico, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera sua. Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grizzano N. 91 e presso **Savio Faustino** Mercatovecchio.

La Farina latte Nestlé vien raccomandata da oltre 25 anni dalle PRIMARIE AUTORITÀ MEDICHE di TUTTI I PAESI. È l'alimento maggiormente diffuso ed il più apprezzato per i bambini e gli ammalati.

15 diplomi d'onore **FARINA LATTEA NESTLÉ** medaglie d'oro



La **FARINA LATTEA NESTLÉ** contiene il miglior latte delle Alpi Svizzere.  
La **FARINA LATTEA NESTLÉ** è di facilissima digestione.  
La **FARINA LATTEA NESTLÉ** evita i vomiti e la diarrea.  
La **FARINA LATTEA NESTLÉ** facilita lo slattamento e la dentizione.  
La **FARINA LATTEA NESTLÉ** vien presa con piacere dai bambini.  
La **FARINA LATTEA NESTLÉ** è di preparazione facile e rapida.  
La **FARINA LATTEA NESTLÉ** rimpiazza vantaggiosamente il latte materno allorché quest'ultimo viene a mancare.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** è specialmente d'un grande valore durante i calori estivi allorché i bambini sono colpiti da malattie intestinali.

**SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE E DROGHERIE.**



## MICRANINA

del DOTTOR OVERLACH

MARCA LEONE

Esperimentata con pieno successo nei casi più gravi dell'emierania, inoltre nei dolori di testa, nei casi di avvelenamento coll'Alcool, colla Nicotina, colla Morfina, nella Neurastenia, nell'Influenza, ecc. ecc.  
Per prevenire le falsificazioni si raccomanda di prendere esclusivamente la **Micranina** del Dottor **Overlach**, marca **leone**, prescrivendo sempre nelle ricette: **Micranina Bocchst**. La dose preferibile per gli adulti è di gr. 1,1 per una volta o più al giorno sia, in polvere come in soluzione od in flaconi da 21 tavolette da 0,306 grammi ciascuna di cui basta tre in una volta sciolte nell'acqua. — Trovansi in vendita presso tutte le primarie farmacie del Regno.

Depositari generali per tutta l'Italia:

**KAYSER & BAUER, Milano**